

UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN

LINGUE, CULTURE, TURISMO

**Classe delle lauree magistrali in
Lingue e Letterature Moderne Europee e Americane (LM37) e
Progettazione e Gestione dei sistemi turistici (LM49)**

(Allegato 1/c del D.R. n. 560/2016 del 27 luglio 2016)

Ai sensi dell'art. 12 (Regolamenti didattici dei corsi di studi) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270



Art. 1 Finalità

1. Il presente regolamento didattico del corso di Laurea Magistrale Interclasse in Lingue, Culture, Turismo definisce i contenuti dell'ordinamento didattico e gli aspetti organizzativi del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente
2. L'organizzazione del corso è definito nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti.

Art. 2 Contenuti del Regolamento didattico di corso

3. Il Regolamento didattico definisce le modalità di applicazione dell'ordinamento didattico specificandone gli aspetti organizzativi.
4. Il Regolamento didattico determina in particolare:
 - a) gli obiettivi formativi specifici, includendo un quadro delle conoscenze, delle competenze e abilità da acquisire e indicando i profili professionali di riferimento;
 - b) l'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e l'eventuale articolazione in moduli, nonché delle altre attività formative;
 - c) i CFU assegnati per ogni insegnamento e le eventuali propedeuticità;
 - d) la tipologia delle forme didattiche adottate, anche a distanza e le modalità della verifica della preparazione;
 - e) le attività a scelta dello studente e i relativi CFU;
 - f) le altre attività formative previste e i relativi CFU;
 - g) le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e i relativi CFU;
 - h) le modalità di verifica di altre competenze richieste e i relativi CFU;
 - i) le modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi CFU;
 - l) i CFU assegnati per la preparazione della prova finale, le caratteristiche della prova medesima e della relativa attività formativa personale;
 - m) gli eventuali *curricula* offerti agli studenti, e le regole di presentazione dei piani di studio individuali;
 - n) le altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti;
 - o) i requisiti per l'ammissione e le modalità di verifica;
 - p) le modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio;
 - q) i docenti del corso di studio, con specifica indicazione dei docenti di cui all'art. 1, comma 9, dei D.M. sulle classi di Laurea, e dei loro requisiti specifici rispetto alle discipline insegnate;
 - r) le attività di ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del corso di studio;
 - s) le forme di verifica di crediti acquisiti e gli esami integrativi da sostenere su singoli insegnamenti qualora ne siano obsoleti i contenuti culturali e professionali.



Altre informazioni, relative ai risultati raggiunti in termini di occupabilità, alla situazione del mercato del lavoro nel settore, al numero degli iscritti per ciascun anno e alle previsioni sull'utenza sostenibile, alle relazioni dei Nuclei di Valutazione e alle altre procedure di valutazione interna ed esterna, alle strutture e ai servizi a disposizione del corso e degli studenti iscritti, ai supporti e servizi a disposizione degli studenti diversamente abili, all'organizzazione della attività didattica, ai servizi di orientamento e tutorato, ai programmi di ciascun insegnamento e agli orari delle attività, devono essere garantite agli studenti, di norma attraverso le stesse modalità chiare e trasparenti.

3. Il Regolamento didattico è approvato con le procedure previste dallo Statuto e dal Regolamento didattico d'Ateneo.

Art. 3 Struttura e organizzazione del corso

Il corso è gestito dal Consiglio di Corso di Studio (CCSM).

1. Il CCSM:

- a) propone al Consiglio di Dipartimento le modalità di impiego delle risorse finanziarie destinate al corso;
- b) programma l'impiego delle risorse didattiche;
- c) promuove la sperimentazione di nuove forme di didattica;
- d) propone al Consiglio di Dipartimento l'attribuzione degli insegnamenti e dei contratti di docenza;
- e) esamina e approva i piani di studio;
- f) propone al Consiglio di Dipartimento i criteri per l'accesso degli studenti al corso di studio, salvo quanto previsto dalla specifica normativa;
- g) propone al Consiglio di Dipartimento modifiche organizzative relative al Corso di studio e modifiche del Regolamento di Dipartimento;
- h) delibera sul riconoscimento di crediti formativi ottenuti dagli studenti nei casi previsti dalle disposizioni normative vigenti;
- i) esprime parere sulla designazione, da parte della Giunta di Dipartimento o della Scuola, della componente docente in seno alla Commissione Paritetica Docenti-Studenti.
- j) coordina le attività di insegnamento e di studio per il conseguimento della laurea;
- l) propone al Consiglio di Dipartimento l'attivazione o la disattivazione di discipline;
- m) formula al Consiglio di Dipartimento proposte in ordine ai piani di sviluppo di Ateneo, anche con riguardo alle richieste di personale docente;

2. Il CCSM è composto da:

- a. dai docenti titolari di insegnamento;
- b. da un massimo di tre rappresentanti degli studenti.

2.1. Partecipano alle riunioni del CCS, senza diritto di voto e senza concorrere alla formazione del numero legale, affidatari di insegnamenti provenienti da altri Dipartimenti, o Corsi di Studio,



nonché contrattisti ed esercitatori. Concorre alla formazione del numero legale del CCS ogni docente che abbia indicato la propria afferenza.

3.1. Il Presidente è un professore di I fascia titolare di insegnamento nel Corso di Studio. In caso di motivata indisponibilità, è un docente di ruolo titolare di insegnamento del Corso di Studio, facente parte del Consiglio di Dipartimento.

3.2. Il presidente è eletto da tutti i componenti del CCSM.

3.3. L'elezione, indetta e presieduta dal decano, avviene secondo le modalità previste per l'elezione del Direttore di Dipartimento.

3.4. Il presidente convoca e presiede il Consiglio, coordinandone l'attività e provvedendo all'esecuzione delle relative deliberazioni. In caso di necessità il Presidente può delegare il Decano a convocare e presiedere il Consiglio;

3.5. predisporre la relazione annuale sull'attività didattica da sottoporre al Direttore di Dipartimento;

3.6. sovrintende alle attività didattiche del Corso di Studio e vigila, su eventuale delega del Direttore di Dipartimento, sul loro regolare svolgimento;

3.7. Il Consiglio è convocato di norma almeno tre volte all'anno. Deve inoltre essere convocato qualora ne faccia richiesta motivata almeno un quarto dei suoi membri.

3.8. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del presidente.

3.9 Il presidente può disporre che le sedute del Consiglio si tengano in forma telematica.

3.10 Il Consiglio viene convocato dal presidente mediante posta elettronica con almeno quattro giorni lavorativi di anticipo; in caso di urgenza, la convocazione tramite posta elettronica dovrà pervenire ai componenti almeno due giorni prima della seduta. La convocazione deve indicare data, ora e sede dell'Assemblea, nonché l'Ordine del Giorno. Gli argomenti sono inseriti all'Ordine del Giorno dal presidente, o su iniziativa di almeno un quarto dei membri del CCSM.

3.11 Il Consiglio può delegare al presidente decisioni urgenti relative alla didattica, con particolare riferimento ai calendari delle prove finali e alla proposta delle relative commissioni.

4. Il CdS è, per quanto non espressamente previsto, si attiene alle disposizioni del Regolamento del Consiglio di Dipartimento.

5. Il corso è organizzato e gestito sulla base dei seguenti atti:

- ordinamento del Corso approvato dal Ministero ed emanato con Decreto rettorale;
- regolamento del Corso approvato nella sua struttura generale con Delibera del Senato Accademico
- piani di studio/Offerta formativa proposti/a dal Consiglio di Corso di Studio (CCSM) ed approvati annualmente dal consiglio di Dipartimento e dai restanti organi a ciò preposti dalla normativa vigente;
- verbali del Consiglio del Corso di Studio (CCSM);
- verbali della Commissione Didattica del Corso di Studio, ove istituita;
- verbali del Comitato di Indirizzo, ove istituito.
- comunicazioni scritte oppure via e-mail a livello di Corso di Studio e di Dipartimento.



Art. 4

Ordinamento didattico

L'ordinamento didattico determina:

- a) la denominazione del corso;
- b) la classe o le classi di appartenenza e la Facoltà o le Facoltà a cui il corso è annesso;
- c) gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, formulati tramite la descrizione del corso di studio, del relativo percorso formativo e degli effettivi obiettivi specifici. Indica i risultati di apprendimento dello studente secondo il sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (conoscenza e capacità di comprensione, capacità di applicare conoscenza e comprensione, autonomia di giudizio, attività comunicative, capacità di apprendimento), il significato del corso di studio sotto il profilo occupazionale e individua gli sbocchi professionali anche con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT;
- d) il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula;
- e) i crediti assegnati alle attività formative e a ciascun ambito, riferendoli, quando si tratti di attività relative alla formazione di base, caratterizzante, affine o integrativa, a uno o più settori scientifico-disciplinari nel loro complesso;
- f) la frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altro impegno di tipo individuale, per ciascuna categoria di attività formativa;
- g) le conoscenze richieste per l'accesso;
- h) il numero massimo di crediti riconoscibili;
- i) le caratteristiche della prova finale.

L'ordinamento didattico è compreso nel Regolamento didattico d'Ateneo.

Art. 5

Obiettivi formativi specifici del corso

I laureati nel corso di Lingue, Culture, Turismo delle classi LM-37 ed LM-49 devono: raggiungere nell'ambito delle lingue e delle letterature e culture straniere conoscenze e competenze

teorico-scientifiche, in una prospettiva di tipo comparatistico, fondamentalmente europea e americana. In quest'ottica, i laureati dovranno caratterizzare il loro percorso modulando la propria formazione lungo tre assi fondamentali:

- approfondendo la conoscenza sincronica e diacronica della cultura, della letteratura, della storia, delle arti e del pensiero delle aree culturali e politico-geografiche in cui le lingue prescelte sono parlate, integrando i saperi propri della letteratura con quelli della filologia, della stilistica, dell'antropologia, delle scienze umane, delle arti visive, musicali e performative, alla luce delle moderne metodologie critiche. In questo contesto svilupperanno una consapevolezza interculturale fondata sulla padronanza degli strumenti metodologici per l'analisi linguistica e letteraria e per la didattica delle lingue, delle letterature e delle culture



straniere;

- approfondendo la conoscenza dei diversi ambiti della linguistica (teorica, descrittiva e applicata), della filologia, della storia della lingua, e potenziando la padronanza degli strumenti e delle metodologie per la riflessione critica, anche in chiave contrastiva, sugli aspetti socio-culturali degli idiomi oggetto di specializzazione, e per l'analisi critica delle specificità linguistiche e culturali legate alle diverse lingue. Anche in questo contesto potranno sviluppare le conoscenze teorico-applicative utili ai fini della successiva formazione per l'insegnamento;
- approfondendo, nelle scelte operabili fra le discipline affini le conoscenze in campo economico-giuridico legate alla comunicazione internazionale e d'impresa e le conoscenze relative alle dinamiche sociali delle relazioni umane in ambito commerciale e professionale.

Relativamente all'area della gestione del turismo, i laureati dovranno raggiungere elevate competenze manageriali così come linguistico-culturali, per costruire figure professionali di alto profilo, in grado di definire strategie di impresa, analizzare la domanda di mercato (sia nazionale sia internazionale), pianificare l'offerta turistica in base alle caratteristiche territoriali.

I Laureati dovranno raggiungere competenze e capacità di coordinamento per la progettazione e gestione di grandi eventi e manifestazioni culturali e per realizzazione di itinerari e attività, finalizzate alla fruizione dei patrimoni culturali, anche tramite la costituzione di partnership pubblico-privato.

Le figure formate sapranno anche assumere ruoli decisionali nella gestione di imprese turistico-alberghiere, nonché ricoprire funzioni direzionali nell'attività di comunicazione, pubblicità e pubbliche relazioni, anche in ambito internazionale.

Inoltre, in ragione dell'articolazione dell'offerta formativa, che include non solo le competenze linguistiche, indispensabili in questo campo, ma anche quelle artistico-storico-culturali, il laureato sarà in grado di attuare interventi intersettoriali e infrastrutturali necessari per la riqualificazione dell'offerta turistica con la progettazione di innovativi prodotti turistici ed in linea con la programmazione di amministrazioni pubbliche ed enti locali. Dovrà, inoltre, sapere elaborare adeguate strategie comunicazionali per la conoscenza di patrimoni culturali locali, nonché coordinare efficacemente le risorse territoriali per la promozione di iniziative nel campo della cultura e del turismo.

Art. 6

Profili professionali

I profili professionali previsti per i laureati del corso sono : Relativamente alla classe LM37 (Esperti in Lingue e culture straniere)

funzione in un contesto di lavoro:

I laureati avranno competenze che permetteranno loro di svolgere attività professionali specializzate e di elevata responsabilità negli ambiti in cui sia richiesto di agire come intermediari diretti tanto linguistici quanto culturali, quali:

servizi culturali nazionali e internazionali, inclusi Istituti di Cultura Italiana all'Estero, Istituti di Cultura di paesi stranieri in Italia,

Sezioni culturali delle Ambasciate, Istituti di ricerca, Centri culturali organizzazioni internazionali, anche non-governative

istituti di cooperazione internazionale

enti e istituzioni nazionali e internazionali



enti e istituzioni pubbliche e del terzo settore
settori amministrativi-organizzativi e di pubbliche relazioni presso aziende private
editoria, giornalismo, comunicazione multimediale, spettacolo
fiere e convegni

I laureati della Classe hanno accesso al processo di abilitazione all'insegnamento, completato il quale, con modalità definite dalla legislazione vigente, potranno esercitare la funzione docente. Previo superamento del relativo esame di abilitazione e la successiva iscrizione all'albo professionale, i laureati potranno intraprendere la professione giornalistica.

competenze associate alla funzione:

I laureati sapranno

- gestire a livello elevato i rapporti con l'area linguistica di loro specializzazione, utilizzando: la sicura padronanza delle lingue straniere, in contesti comunicativi che richiedano diverse abilità linguistiche (lettura, scrittura, ascolto, interazione, traduzione);

le competenze in campo umanistico e interculturale;

le competenze di traduzione di testi letterari,

critici e di saggistica culturale;

le competenze di produzione e analisi testuale;

le competenze di consulenza linguistica nei vari campi in cui avranno acquisito conoscenze specifiche.

- coordinare con elevata responsabilità la dimensione interlinguistica di rapporti economici e culturali e la comunicazione specializzata in lingua straniera

sbocchi professionali:

interprete, traduttore, linguista, mediatore e organizzatore culturale in contesti istituzionali, in ambito pubblico e privato, consulente editoriale

- i laureati possono prevedere come occupazione l'insegnamento nella scuola, una volta completato il processo di abilitazione

all'insegnamento e superati i concorsi previsti dalla normativa vigente, inclusi casi particolari di scuole all'estero;

- i laureati del corso possono intraprendere la professione giornalistica, l'accesso alla quale richiede un esame di abilitazione

alla professione e una iscrizione all'albo professionale.

I profili professionali previsti per i laureati del corso sono : Relativamente alla classe LM49 (Esperti nella progettazione dei sistemi turistici)

funzione in un contesto di lavoro:

La Laurea Magistrale punta su un insieme di competenze multidisciplinari per formare esperti nello sviluppo di sistemi turistici territoriali in grado di valorizzare il patrimonio culturale, nonché di progettare azioni di marketing dei prodotti turistici per l'incoming e l'outgoing in contesti internazionali.

I laureati magistrali sono in grado di esercitare anche i seguenti ruoli:

- manager o direttore di azienda o catena alberghiera;

- imprenditore di impresa turistica;

- dirigente delle amministrazioni pubbliche collegate al settore turistico;

- specialisti nella programmazione economica di sviluppo regionale e nella formulazione di strategie aziendali internazionali.

competenze associate alla funzione:



I laureati sapranno

- valorizzare i sistemi turistici territoriali secondo un approccio interdisciplinare, combinando le conoscenze acquisite dagli insegnamenti linguistici, economici, geografici e sociologici; ne sapranno individuare le potenzialità e le debolezze nella prospettiva del marketing territoriale e della governance dei sistemi locali;
- progettare, promuovere e gestire prodotti turistici e organizzare eventi e manifestazioni culturali, anche in ambiti internazionali

sbocchi professionali:

direttore di imprese turistico alberghiere, direttore di associazioni culturali, organizzatore di manifestazioni ed eventi, direttori e dirigenti del dipartimento comunicazione, pubblicità e pubbliche relazioni.

Art. 7

Occupabilità e mercato del lavoro

Per favorire l'occupazione dei laureati, il Corso di Studio monitora le tendenze del mercato del lavoro, nonché le annuali indagini Alma Laurea,. In raccordo con il Dipartimento di Studi Umanistici e l'Ateneo, sono offerti specifici servizi di supporto all'ingresso nel mondo del lavoro e in particolare:

- Tirocini post laurea di orientamento alle scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;
- Banca Dati con le offerte di lavoro a cui hanno direttamente accesso sia le aziende/enti che i laureandi/laureati;
- CV degli studenti e laureati consultabili dalle aziende/enti interessati per contatti al fine di inserimento lavorativo;
- Infojob di Ateneo, informativa inviata periodicamente ai laureati dell'Ateneo con le iniziative di placement dell'Ateneo e del territorio;
- Workshop e seminari per la ricerca attiva del lavoro, ad indirizzo pratico, in cui vengono trattati temi quali la redazione del curriculum vitae, il colloquio di lavoro, le competenze trasversali, l'organizzazione aziendale e la contrattualistica;
- Career Day di Ateneo, che offrono a laureandi/laureati l'opportunità di dialogare personalmente con i Responsabili delle Risorse Umane presso i Desk Aziendali e di consegnare il proprio curriculum;
- Presentazioni aziendali e recruiting day;
- Colloqui individuali di career coaching, volti a favorire l'orientamento professionale;
- Job corner, angolo realizzato all'interno di alcune biblioteche universitarie, con riviste di annunci di lavoro e opuscoli informativi sul mondo del lavoro.

Art. 8

Accesso ai corsi

Per essere ammessi ad un corso di laurea magistrale occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.



Art. 9
Programmazione degli accessi

Il corso è ad accesso libero

Art. 10
Credito Formativo

L'unità di misura dell'impegno dello Studente è il Credito Formativo Universitario (CFU). A ogni CFU corrispondono 25 ore di impegno attivo dello studente. Per la suddivisione fra ore di lezioni e impegno individuale, appropriata alle esigenze delle singole attività formative, si vedano i sillabi pubblicati online per ciascun corso.

I crediti corrispondenti a ciascun Corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente con il superamento della relativa prova di accertamento delle conoscenze e delle capacità acquisite.

Art. 11
Riconoscimento Crediti

Il Corso di Studio può riconoscere crediti formativi per attività professionali o extrauniversitarie nella misura massima di 12 CFU.

Art. 12
Convenzioni per la Didattica

E' in atto una convenzione per la didattica con l'Université Savoie Mont Blanc – U.S.M.B (Francia) U.F.R. Lettres, Langues et Sciences Humaines, finalizzata al conseguimento di doppio titolo per le lauree magistrali, offerte dalle due Università. Questo accordo riguarda esclusivamente la LM37. La stipula eventuale di nuove convenzioni è regolata dal Consiglio di Corso di Studio e approvata dal Consiglio di Dipartimento e dagli organi di Ateneo in accordo con la normativa vigente.

Art. 13
Requisiti per l'ammissione e modalità di verifica

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Sarà condizione preferenziale per la valutazione della coerenza dei percorsi formativi pregressi al fine dell'ammissione il conseguimento del titolo triennale nelle classi L-11, L-15, L-12, L-20, L-10, L-36, L-6, L-33, L-18, L-3.

È comunque consigliato un colloquio preliminare con il Presidente del Corso per verificare la congruenza dello specifico percorso formativo.

Pur non essendo vincolante per l'accesso al corso di studio, è previsto obbligatoriamente un test /colloquio di accertamento del livello di lingua. L'esito del test non è vincolante, non è considerato come pre-requisito di accesso, e non induce debiti formativi.

Art. 14
Quadro degli insegnamenti e delle attività formative



Il Quadro degli insegnamenti e delle attività formative definisce:
l'elenco degli insegnamenti impartiti nel corso, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e delle altre attività formative;
i moduli didattici in cui sono eventualmente articolati gli insegnamenti;
i crediti assegnati a ciascun insegnamento o attività formativa;

L'elenco degli insegnamenti effettivamente attivati, con indicazione dei docenti, degli ambiti disciplinari e dei SSD, viene approvato di anno in anno entro i termini previsti dal Consiglio di Dipartimento.

Art. 15

Piano degli studi annuale

1. Il Piano degli studi annuale determina le modalità organizzative di svolgimento del corso con particolare riguardo alla distribuzione degli insegnamenti nel biennio e nell'anno.
2. Il Piano degli studi deve essere consegnato alla Segreteria Studenti entro il termine stabilito dal Dipartimento
3. Il Piano degli studi compilato dallo studente viene approvato annualmente dal Consiglio di Corso di Studi entro i termini stabiliti.
4. Eventuali modifiche al piano di studio verranno singolarmente esaminate dal Consiglio di Corso.

Art. 16

Piano degli studi part-time/Piano di studi per studenti lavoratori

5. Il corso prevede l'iscrizione a tempo determinato; Sono previsti piani di studio part-time, su 3 e 4 anni. I piani di studi consigliati sono predisposti secondo quanto definito negli applicativi informatici di Ateneo, preposti alla gestione della didattica.

Art. 17

Piani di studio individuali

Sono redatti in conformità all'Ordinamento del corso e alla Offerta Formativa dell'anno di immatricolazione, sono verificati dal Consiglio di Corso secondo il calendario previsto dal Dipartimento.

Art. 18

Trasferimenti da altri corsi

Il Corso di Laurea esamina ed approva le domande di trasferimento da altri corsi di laurea dell'Ateneo o di altri Atenei. Assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti già maturati dallo studente, compatibilmente con il progetto formativo e con l'ordinamento del corso stesso, anche tenendo presenti eventuali affinità di SSD.



Saranno valutati, caso per caso, i certificati rilasciati dalle istituzioni di provenienza, il diploma supplement o il programma dei corsi superati, l'offerta formativa del corso di laurea di provenienza.

In particolare sono riconosciuti come equivalenti totali o parziali delle prove di esercitazioni di lingua i certificati linguistici ottenuti dagli studenti, fatta salva la non obsolescenza degli stessi nel caso di certificazioni ottenute da più di 2 anni. Nei casi di certificazioni più vecchie, il docente ufficiale di lingua può riconoscere la certificazione come sostituto della prova di esame dopo un colloquio atto a verificare la competenza del candidato. Sono riconosciuti i certificati linguistici indicati nell'elenco pubblicato sul sito del Dipartimento di Studi Umanistici.

Art. 19

Riconoscimento titoli di altri Atenei

I titoli di studio conseguiti presso altri Atenei saranno riconosciuti, fatta salva la compatibilità con gli obiettivi e gli insegnamenti del Corso di Studio e la verifica di eventuali lacune. Il piano di studi contenente gli esami riconosciuti dovrà essere approvato dal Consiglio di Corso di Studio. Per quanto riguarda i titoli di ammissione, si fa riferimento all'art. 13.

Art. 20

Riconoscimento titoli di stranieri

I titoli di studio conseguiti presso altri Atenei saranno riconosciuti, fatta salva la compatibilità con gli obiettivi e gli insegnamenti del Corso di Studio e la verifica di eventuali lacune. Il piano di studi contenente gli esami riconosciuti dovrà essere approvato dal Consiglio di Corso di Studio. Per quanto riguarda i titoli di ammissione, si fa riferimento all'art. 13.

Art. 21

Verifica della non obsolescenza dei contenuti

Il Corso di Laurea può verificare, ai sensi del regolamento didattico di Ateneo, la non obsolescenza dei contenuti della didattica, verificando i diploma supplement rilasciati dall'istituzione di provenienza (o in assenza di tali documenti, i programmi degli esami superati). Il Corso di Laurea si riserva il diritto di richiedere allo studente la ripetizione di un esame o di parti di esso che risultino cadute in obsolescenza.

Art. 22

Conseguimento del titolo di studio

Il titolo di Studio si consegue dopo aver acquisito 120 Crediti Formativi Universitari ed aver sostenuto la Prova Finale che consisterà nell'elaborazione di un testo scritto o altro elaborato multimediale (con presenza di parte scritta) su un tema, anche trasversale, scelto fra le attività formative offerte. La prova sarà redatta sotto la guida di un relatore e discussa in un colloquio con una apposita commissione, cui spetterà la responsabilità dell'approvazione dell'elaborato e della sua valutazione.



La prova finale verificherà in particolare la capacità di raccogliere, vagliare e rielaborare criticamente dati e documenti utili all'investigazione di un argomento specifico, a dimostrazione dell'avvenuta acquisizione di autonomia operativa nell'approccio all'oggetto di studio. Alla prova finale verranno attribuiti 14 CFU.

Art. 23 **Articolazione del corso**

1. Il corso comprende attività formative raggruppate nelle seguenti tipologie:
LM37:

- a) attività formative caratterizzanti, per 54 crediti;
- b) attività formative affini o integrative, per 38 crediti;
- d) attività formative a scelta dello studente, per 8 crediti;
- e) attività formative relative alla preparazione della prova finale, per 14 crediti;
- f) attività formative per ulteriori competenze linguistiche, per le abilità informatiche e relazionali, per tirocinio e per altre attività, per 6 crediti;

LM49:

- c) attività formative caratterizzanti, per 72 crediti;
- d) attività formative affini o integrative, per 20 crediti;
- g) attività formative a scelta dello studente, per 8 crediti;
- h) attività formative relative alla preparazione della prova finale, per 14 crediti;
- i) attività formative per ulteriori competenze linguistiche, per le abilità informatiche e relazionali, per tirocinio e per altre attività, per 6 crediti;

Art. 24 **Curricula e percorsi formativi specifici**

Il Corso di Laurea interclasse non prevede una ulteriore articolazione in curricula.

Art. 25 **Attività formative di base**

In base alla normativa del D.M. n. 270/2004 non sono previste attività formative di base nella laurea magistrale.

Art. 26 **Attività formative caratterizzanti**

Gli insegnamenti relativi alle attività formative caratterizzanti fanno riferimento ai settori presenti negli specifici ambiti attribuiti all'Ordinamento del corso. Per la classe 37 le attività caratterizzanti (54 cfu in totale) sono costituite da ambiti disciplinari quali lingue e letterature moderne, metodologie linguistiche, filologiche, demoetnoantropologiche e filosofiche. Per la classe 49 le attività caratterizzanti (72 cfu in totale) sono costituite dalle lingue straniere, dalle discipline economiche e gestionali, storiche, delle arti e dello spettacolo, giuridiche e sociali, del territorio.



L'ordinamento prevede almeno 60 CFU comuni ai due percorsi del corso interclasse, individuando tali CFU negli ambiti disciplinari caratterizzanti (minimo 48 CFU) e affini (minimo 12 CFU) e rendendo obbligatoria la loro acquisizione indipendentemente dalla laurea magistrale che gli studenti intendono conseguire.

Art. 27

Attività formative affini o integrative

Gli insegnamenti relativi alle attività formative di affini fanno riferimento ai settori presenti negli specifici ambiti attribuiti all'Ordinamento del corso. La numerosità dei settori inseriti fra le Attività Affini e Integrative, all'interno delle quali vengono anche riproposti settori già presenti fra le discipline Caratterizzanti delle due classi di laurea (discipline letterarie, linguistiche, geografiche, sociologiche, giuridiche, economiche), è funzionale a favorire la formazione pluridisciplinare tipica del laureato dell'interclasse LM37-LM49.

Art. 28

Attività formative a scelta dello studente

Le attività a scelta dello Studente possono essere ricomprese tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo. Se tali attività appartengono al Dipartimento, il piano viene approvato automaticamente, se sono attività di altri Dipartimenti, devono essere vagliate dal Consiglio di Corso di Studio, o organo didattico competente, che verificherà la coerenza con il progetto formativo, anche in riferimento alle adeguate motivazioni fornite rispetto alla scelta, ed eventualmente inviterà lo studente ad indirizzarsi diversamente pur non potendo imporre dinieghi, che intervengano nell'autonomia della scelta. A queste attività sono riservati 8 CFU.

Art. 29

Lingua straniera

Sono possibili, per gli studenti del Corso di Studio iscritti alla LM37, ulteriori approfondimenti linguistici tramite l'inserimento di un esame di esercitazioni di una terza lingua rispetto alle due lingue obbligatoriamente inserite nel piano di studi, da inserire nel numero dei crediti di attività affini e integrative (6 cfu). Per gli studenti iscritti alla LM49, che studiano la prima lingua al primo anno e la seconda lingua al secondo anno di corso, è possibile inserire una terza lingua nelle Altre attività del primo anno (6 cfu) e/o nell'esame a scelta del secondo anno (8 cfu).

Art. 30

Altre attività formative per ulteriori competenze linguistiche, informatiche, telematiche e relazionali

Le altre attività formative per ulteriori competenze linguistiche, informatiche, telematiche e relazionali possono essere attività offerte dal Dipartimento (si rimanda al sito, con l'offerta formativa annuale), così come attività esterne, riconoscibili con delibera del Corso di Laurea, con l'indicazione contestuale dei crediti riconoscibili.



Il Dipartimento è Test center ECDL: si tratta di un attestato che certifica il possesso delle competenze informatiche, verificate mediante il superamento di una serie di esami, il cui contenuto è definito a livello internazionale nel Syllabus. Agli studenti, che hanno superato tutti gli esami previsti, sono riconosciuti 6 CFU. Il Corso di Laurea si riserva di valutare ed approvare eventuali iniziative autonome assunte singolarmente da ciascuno studente, stabilendo per ciascuna i relativi crediti.

Art. 31

Attività di tirocinio, seminari, stage

Il Dipartimento può organizzare tirocini e stage attraverso il suo ufficio a ciò preposto. Il Corso di Studio può comunque attivare, su suggerimento di singoli o gruppi di docenti, proprie attività seminariali, oppure proporre attività formative in collaborazione con enti, aziende o associazioni culturali, definendone l'organizzazione con il Dipartimento stesso. Può infine riconoscere le attività che ciascuno studente abbia svolto presso altre sedi, stabilendo altresì i crediti corrispettivi su proposta del tutor a cui lo studente dovrà rivolgersi. Le attività di cui al presente articolo possono essere altresì svolte in collaborazione con le strutture di Dipartimento.

Art. 32

Periodi di studio all'estero

Il Corso di Laurea sostiene fortemente l'opportunità di usufruire di accordi di mobilità internazionale e fornisce assistenza tramite i tutor che valutano la coerenza del learning-agreement con il piano di studi nel rispetto delle procedure di Ateneo.

Art. 33

Attività formative relative alla preparazione della prova finale

La prova finale non comporta lo svolgimento di attività formative propedeutiche alla medesima

Art. 34

Propedeuticità

Non sono previste propedeuticità.

Art. 35

Forme didattiche

L'attività didattica si può svolgere sotto forma di:

- lezioni e seminari frontali di lingua;
- lezioni frontali, seminari, incontri e conferenze;
- moduli distribuiti attraverso forme di didattica a distanza;
- esercitazioni di gruppo guidate, finalizzate a esemplificare e fissare l'uso della lingua;



- attività di laboratorio guidate e attività di laboratorio personali e auto-gestite, che possono includere mezzi informatici e mezzi audiovisivi didattici, quanto visione di film e ascolto/visione di trasmissioni di emittenti straniere;
- esercitazioni di scrittura, articolate in varie tipologie;
- lezioni e tutorati in teledidattica;

Art. 36

Obblighi di frequenza

Non viene fatto alcun rilievo delle presenze e non esistono ripercussioni relative alle percentuali di assenza dalle lezioni. I docenti daranno a chi è impossibilitato a frequentare tutte le indicazioni (bibliografiche e non) per un'efficace preparazione individuale agli esami, facendo uso anche delle risorse didattiche su DIR (Didattica in rete). La frequenza si raccomanda tuttavia nel caso delle Esercitazioni di Lingua e nel caso delle attività laboratoriali in cui il lavoro di gruppo è elemento essenziale.

Art. 37

Prove di profitto e di idoneità

La verifica dell'apprendimento prevede forme di valutazione del profitto con colloqui orali o prove scritte, basate su questionari aperti o chiusi, relazioni, tesine, elaborati pratici, redazioni di testi, traduzioni, analisi linguistico-testuali, modalità miste teorico-applicative e multimediali e altre forme accolte dal Corso di Studio, secondo le specificità di ciascuna disciplina o ambito formativo. Gli esami si svolgeranno secondo le modalità definite per ciascun corso e dichiarate nel syllabo, prevedendo:

- per i moduli con lezioni frontali, le esercitazioni per le ulteriori conoscenze linguistiche, i laboratori e i seminari: un esame finale, con votazione espressa in trentesimi, eventualmente preceduto da una o più prove in itinere scritte (e/o pratiche).
- per i tirocini formativi, attività extracurricolari, stages e collaborazioni assimilate: idoneità finale o approvazione da parte dei docenti o del Corso di Studio.

Art. 38

Valutazioni del profitto

La verifica dell'apprendimento prevede forme di valutazione del profitto con colloqui orali o prove scritte, basate su questionari aperti o chiusi, relazioni, tesine, elaborati pratici, redazioni di testi, traduzioni, analisi linguistico-testuali, modalità miste teorico-applicative e multimediali e altre forme accolte dal Corso di Studio, secondo le specificità di ciascuna disciplina o ambito formativo. Gli esami si svolgeranno secondo le modalità definite per ciascun corso e dichiarate nel syllabo, prevedendo :

- per i moduli con lezioni frontali, le esercitazioni per le ulteriori conoscenze linguistiche, i laboratori e i seminari: un esame finale, con votazione espressa in trentesimi, eventualmente



preceduto da una o più prove in itinere scritte (e/o pratiche).- per i tirocini formativi, attività extracurricolari, stages e collaborazioni assimilate: idoneità finale o approvazione da parte dei docenti o del Corso di Studio.

Ogni "scheda insegnamento", indica, oltre al programma dell'insegnamento, anche il modo cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente.

La valutazione di profitto è espressa in trentesimi o, dove previsto, attraverso un giudizio di idoneità.

Art. 39

Valutazione della prova finale

Il voto della prova finale, assegnato al termine della discussione dell'elaborato, seguito da un relatore e da un correlatore, viene calcolato sulla base della media ponderata che risulta dalla carriera, con un possibile aumento fino a 5 punti. In casi del tutto eccezionali sono ammesse modifiche maggiori, che tuttavia potranno essere deliberate dalla commissione solo su parere favorevole di un terzo relatore, preventivamente nominato. La discussione avviene davanti ad una commissione di 5 membri, nominati dal Direttore del Dipartimento tra i docenti della Facoltà, strutturati o no. In casi specifici, per lavori compiuti presso enti terzi o con l'assistenza di esperti di settori non rappresentati nel Dipartimento, possono essere designati a far parte della commissione elementi esterni come membri aggiuntivi. La valutazione finale è espressa in 110/110.

Art. 40

Docenza

La docenza dei corsi è stabilita annualmente dal consiglio di Dipartimento. I docenti del Corso di Studio possono variare di anno in anno e sono elencati negli applicativi informatici di Ateneo preposti alla gestione della didattica e nella scheda unica annuale del Corso.

Art. 41

Attività di ricerca e supporto delle attività formative

Il Corso di Laurea intende incoraggiare la partecipazione degli studenti ai seminari, ai convegni e altre attività di ricerca organizzate dal Dipartimento e da enti ed istituzioni accademiche e di ricerca, attività definite annualmente, per le quali – valutando di caso in caso – riconoscerà Crediti formativi, spendibili dagli studenti in coerenza con l'Ordinamento del corso stesso tra i crediti di Ulteriori attività formative. Nel caso di riconoscimenti di crediti a parziale copertura di moduli didattici, il Consiglio di Corso considererà vincolante il parere del docente responsabile del modulo in questione. Saranno inoltre possibili attività di ricerca indipendente, sotto la supervisione di docenti o tutor approvati dal Corso di Laurea.

Art. 42



Organizzazione della didattica

Le attività didattiche si svolgeranno secondo le modalità stabilite dal regolamento didattico di Ateneo e secondo il calendario fissato dal Dipartimento. La didattica è organizzata su base semestrale. Altre forme di organizzazione potranno essere deliberate dal Dipartimento, secondo le indicazioni dell'Ateneo, e, come tali, immediatamente assunte senza ulteriori formalità dal presente Regolamento.

Art. 43

Valutazione della didattica

La didattica verrà valutata attraverso l'erogazione di appositi questionari, con procedura digitale, relative alla trasparenza e alla procedure di accreditamento e qualità. Il Presidente del Corso di Laurea si impegna a raccogliere tutte le indicazioni provenienti dagli studenti e dai loro rappresentanti allo scopo di migliorare sia la didattica che l'organizzazione del Corso di Laurea stesso.

Art. 44

Calendario delle lezioni e degli esami

Viene stabilito dal Dipartimento con riferimento al Calendario accademico definito annualmente dall'Ateneo. I calendari vengono pubblicati sul sito del Dipartimento.

Art. 45

Supporti e servizi per studenti diversamente abili

Il Corso di Laurea, in accordo con il Dipartimento, e coordinandosi con l'ufficio di Ateneo competente, fornisce agli studenti diversamente abili supporti e servizi, ottemperando alla normativa in materia.

Art. 46

Orientamento e tutorato

Gli studenti del Corso di Laurea in LCT possono contare sui tutor che sceglieranno all'inizio del primo anno. I tutor hanno il compito di guidarli nelle scelte della carriera universitaria, nella compilazione dei piani di studio (in particolare a partire dal secondo anno), nella programmazione dei soggiorni Erasmus. I tutor devono visitare il piano di studi di ogni studente in un colloquio in orario di ricevimento apposito almeno una volta all'anno (prima della consegna dei piani di studio). Gli studenti che lo desiderino potranno chiedere il cambiamento del tutor facendo domanda al Presidente del Corso di Laurea, anche in base alle scelte del proprio percorso formativo. Infine, gli studenti potranno contare sui tutor didattici, quando attivati, (selezionati con apposito bando) a sostegno dell'apprendimento di singole discipline.



Art. 47
Diploma Supplement

L'Ateneo mette a disposizione il “diploma supplement” redatto secondo i descrittori di Dublino, nella forma breve per tutti gli studenti, e in forma estesa su richiesta degli interessati. Il programma in duplice lingua relativo a ciascun insegnamento-modulo impartito per il Corso di Laurea è annualmente pubblicato sul sito di Dipartimento.

Art. 48
Sito Web del corso

Tutte le informazioni relative alle attività didattiche e di ricerca del Corso di Studio sono reperibili all'indirizzo www.disum.uniupo.it

Art. 51
Entrata in vigore del presente Regolamento

Il presente Regolamento è in vigore a partire dall'anno accademico 2014/2015